

CELEBRAZIONE PENITENZIALE DI QUARESIMA

Ci introduciamo con un canto

Presidente:

O Signore nostro Dio, nel ritrovarci a celebrare il perdono, siamo consapevoli di quanto questo sia un gratuito dono della tua bontà senza limiti. Sappiamo che si un Padre lento all'ira e grande nell'amore che con il dono del tuo perdono sai rinnovare di continuo la nostra vita.

Nel momento in cui davanti a Te esprimiamo la consapevolezza di quanto le nostre vite siano bisognose di cambiamento, tu non ci lasci mancare il tuo aiuto e il tuo sostegno e sai leggere nel profondo del nostro cuore anche il più piccolo segno del nostro bisogno di cambiare.

Preghiamo a cori alterni

Padre Santo, ti preghiamo di mandare su di noi lo Spirito, perché illuminati dalla Parola e immersi nella vita possiamo esercitare un discernimento comunitario.

Fa' che come il tuo Figlio Gesù sappiamo affidarci a Te con confidenza e tenerezza, come un bambino si fida della propria madre.

Fa' che come Gesù sappiamo cogliere i segni del Regno presenti nella storia e non esercitiamo mai il potere sugli uomini, ma ci impegniamo a lavare i loro piedi.

Fa' che come il nostro fratello Gesù non ci lasciamo prendere dalla paura del diverso, del lontano, del piccolo, dello straniero.

Fa' che nell'annuncio del Vangelo non ti presentiamo come il Dio della legge, ma come il liberatore degli uomini.

Fa' che nelle nostre liturgie non celebriamo mai la grandezza e il prestigio della Chiesa, ma la potenza dell'amore rivelato nella debolezza della croce.

Fa' che nella nostra carità non ci facciamo chiamare benefattori da nessuno, ma restituiamo ai fratelli la terra che è di tutti.

Fa' che sentiamo nella mente e nel cuore, negli occhi e nelle mani, un po' di quella gioia che Tu, Padre Santo, hai sentito quando creavi il mondo.

Presidente: Signore donaci sempre la grazia del pentimento; non abbandonarci mai qualunque sia il nostro peccato; Signore, tu sei più grande di tutti i peccati del mondo; fa' di ognuno di noi e di tutti insieme una società di peccatori coscienti: allora saremo salvi, Signore, perché tu non vedi l'ora di poterci perdonare.

Con nel cuore queste parole e questi sentimenti,
facciamo un momento di preghiera personale silenziosa.

Possiamo ora liberamente esprimere le nostre intenzioni di preghiera
a cui insieme risponderemo: "Signore, Pietà"

Al termine:

Il tuo profeta Geremia ci parla di un'alleanza nuova in cui la tua Parola è incisa nel nostro cuore, ma purtroppo spesso non ce ne ricordiamo e non riusciamo a leggerla. *Signore pietà*

Per tutte le volte che dimentichiamo che la tua promessa di Resurrezione alla vita si alimenta delle speranze che possiamo portare a chi, soffrendo la fame, patendo la guerra, subendo l'esclusione e vivendo nell'afflizione, sperimenta ogni giorno la morte, *Signore pietà*

Per tutte le occasioni tristi in cui ci lasciamo sedurre dalla nostra fragilità e vincere dalla disperazione, e cerchiamo perciò di consolarci e di autoassolverci rinchiudendoci in noi stessi e rinunciando a donarci nel cammino comune di vita e d'amore coi nostri fratelli, *Signore pietà.*

Perché abbiamo avuto bisogno del dolore della pandemia per capire che la capacità autodistruttiva dell'uomo non si manifesta solo in avvenimenti tragici e lontani, ma nella presenza avvolgente della morte nella vita più quotidiana e normale, alimentata dall'egoismo e dall'indifferenza verso gli altri e verso la creazione, *Signore pietà*

Tutti/e: O Signore, il tuo amore ricomponga in unità ciò che il male ha disgregato in noi e attorno a noi; la tua misericordia guarisca le nostre ferite e sostenga la nostra debolezza; il tuo Spirito rinnovi tutta la nostra vita e ci ridoni la forza della tua carità, perché risplenda in noi l'immagine del Tuo Figlio, così che gli uomini vi riconoscano il tuo stesso volto. Amen.

Pres. Dio nostro Padre, che non vuole la morte del peccatore, ma che si converta e viva, Lui che per primo ci ha amati e ha mandato il Suo Figlio per la salvezza del mondo, faccia risplendere la sua misericordia su di noi e ci dia la sua pace. Amen

Il Signore Gesù Cristo, che ha condiviso la condizione umana in tutta quella fragilità che oggi ci appare così drammatica, ci liberi dal male. Amen.

Lo Spirito Santo consoli e illumini i nostri cuori, ci renda degni di annunciare le grandi opere del Signore. Amen.

Ed ora, Dio, Padre e Madre di misericordia, ci conceda mediante il ministero della Chiesa, il perdono e la pace. Amen.

Tutti/e: Grazie, Signore, di averci accolti e perdonati. Alle nostre fragilità e ai nostri limiti, Tu rispondi sempre con un amore più grande. La gioia di saperci nella tua braccia come figlie e figli amati/e ci restituisce forza e fiducia per proseguire il nostro cammino che Tu, prendendo dimora tra noi hai voluto condividere. Continua, ti preghiamo a farci sentire vicina la tua presenza e la tua forza affinché il Natale che ci apprestiamo a celebrare non sia solo un gradevole momento di festa, ma un autentico incontro con il tuo amore incondizionato. Amen